



AMMINISTRAZIONE SEPARATA BENI DEMANIALI DI ACQUAVELLA  
Via Napoli, 67 - Telefono e Fax: 0974 906467 - Cod Fisc: 84003460650



## AMMINISTRAZIONE DEI BENI DEMANIALI DELLA FRAZIONE DI ACQUAVELLA PROVINCIA DI SALERNO

### ORIGINALE DELLA DELIBERAZIONE DEL COMITATO

|                                          |                                                                                                                               |
|------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Nr. 3</b> del Reg.<br>data 12/06/2021 | <b>OGGETTO:</b> Nomina del Dott. Claudio Auricchio quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. |
|------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

L'anno **duemilaventuno** il giorno **12** del mese di **giugno** alle ore 09,25 nella sede delle adunanze dell'Ente suddetto, convocato con appositi avvisi il Comitato si è riunito, in seduta pubblica di prima ed unica convocazione, con la presenza dei Signori:

|    |                                   | Presenti               | Assenti |
|----|-----------------------------------|------------------------|---------|
| 1. | <b>Sig. Mariano SCOLA</b>         | <b>PRESIDENTE</b>      | X       |
| 2. | <b>Sig. Stefano MORINELLI</b>     | <b>VICE PRESIDENTE</b> | X       |
| 3. | <b>Sig. Emiliano MORINELLI</b>    | <b>COMPONENTE</b>      | X       |
| 4. | <b>Sig. Francesco Antonio FEO</b> | <b>COMPONENTE</b>      | X       |
| 5. | <b>Sig. Nunzio ESPOSITO</b>       | <b>COMPONENTE</b>      | X       |

Partecipa con funzione di Segretario il Dr. Claudio Auricchio.

### **IL PRESIDENTE**

constatato che gli intervenuti sono in numero legale pone in discussione l'argomento all'ordine del giorno.

### **IL COMITATO**

VISTO l'argomento posto al punto 3) dell'O.d.G. ad oggetto: "Nomina del Dott. Claudio Auricchio quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza", che di seguito si trascrive integralmente:

### **Il Presidente**

Premesso che:

L'Amministrazione Separata dei Beni Demaniali di Acquavella, nella persona del Presidente pro tempore Dott. Mariano Scola, in qualità di ente autonomo avente personalità giuridica di diritto pubblico in guisa legittimato:

-dal proprio Statuto, dal Regolamento per la concessione in uso dei terreni gravati da usi civici, dalle norme contenute nella Legge 16 giugno 1927, n.1766, dal relativo regolamento approvato con regio decreto 26 febbraio 1928, n. 332, dalla Legge 17 aprile 1957 n. 278, dalla Legge regionale 17 marzo 1981, n. 11 e dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, in quanto applicabile". Ai sensi dell'articolo 64 del Regio Decreto n. 332 del 26 febbraio 1928 e dell'art. 78 del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, la vigilanza sull'amministrazione dei beni civici è attribuita al Comune di Casal Velino, mentre la sorveglianza direttamente al Sindaco pro tempore;

Visti:

- La L. 190/2012 che prevede che in ciascuna amministrazione l'organo di indirizzo individui, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di

seguito RPCT), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1 comma 7, riformulato dal D.lgs. 97/2016);

- le Determinazioni ANAC n. 8 del 17/06 2015, n. 12 del 28/10/2015 e n. 831 del 3/08/2016 hanno confermato la centralità del ruolo del RPCT dando alcune indicazioni circa le funzioni di RPCT come ad esempio che sia affidata ad un dirigente interno dell'Ente che magari ricopra un ruolo apicale, in posizione di stabilità; sia privo di vincolo gerarchico diretto con l'organo di vertice; sia soggetto all'applicazione delle sanzioni disciplinari in caso di inadempimento o omesso controllo delle misure anticorruzione; in caso di penuria di dirigenti in pianta organica, o, come in caso dell'Ente in intestazione, lo stesso ne sia privo, l'ANAC ipotizza che tale nomina sia inquadrabile in un ambito di legittimazione susseguente comunque alle direttive emanate dalla stessa, la quale dispone con delibere n. 1310 del 28 dicembre 2016, «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016», n. 1134 dell'8 novembre 2017, recante «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» che : "l'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, come novellato dall'art. 41, comma 1, lett. f) del D.Lgs. n. 97/2016 prevede che l'organo di indirizzo individui un RPCT di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio (non più, come nella precedente versione della norma, in via prioritaria i dirigenti amministrativi di prima fascia quali soggetti idonei all'incarico), in mancanza dei quali potrà essere individuato (con motivazione rafforzata) in un dipendente con posizione organizzativa o, comunque, in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. Già nel PNA 2019/2021 si ammette che avendo il legislatore ribadito che l'incarico di RPCT sia attribuito di norma a un dirigente di ruolo in servizio, deve considerarsi come un'assoluta eccezione la nomina di un dirigente esterno, rilevando che non appare coerente con i requisiti di legge la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario; infatti, nelle società controllate pubbliche (ex art. 2 bis, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013) l'obbligo di adottare misure di prevenzione della corruzione, a integrazione di quelle contenute nel modello organizzativo di cui al D.Lgs. 231/2001, richiede una valutazione annuale di idoneità delle misure a prevenire il rischio rispetto alle vicende occorse all'ente nel periodo di riferimento, diversamente dal modello 231, che risponde ad altri scopi (ad es. al verificarsi di determinati eventi, quali la modifica della struttura organizzativa dell'ente o di esiti negativi di verifiche sull'efficacia). Ciò posto, la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è rimessa all'organo di indirizzo della società, consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti, e, in adesione a quanto sostenuto in premessa, le funzioni di RPCT debbano essere svolte da un dirigente in servizio della società, stante il divieto, stabilito all'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, di affidare l'attività di predisposizione del PTPCT a soggetti estranei all'Amministrazione. Nel cit. PNA 2019/2021 viene posta l'attenzione su quelle società sia prive di dirigenti o dove i dirigenti siano in numero limitato e risultino tutti assegnati allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, dove l'incarico di RPCT può essere affidato a un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le competenze adeguate. In tale ipotesi l'amministratore esercita una vigilanza stringente sulle attività del soggetto incaricato. Si ammette, altresì, un'ulteriore opzione, seppure in circostanze eccezionali, di affidare l'incarico di RPCT a un amministratore privo di deleghe gestionali, suggerendo alle società di ridotte dimensioni appartenenti a un gruppo societario di nominare almeno un referente del RPCT della capogruppo, nel caso sia stata predisposta un'unica programmazione delle misure di prevenzione, ai sensi della cit. Legge n. 190. L'Autorità, sempre dalla lettura del PNA in consultazione, ritiene di escludere che il RPCT possa far parte dell'Organismo di vigilanza (ODV), nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 con compiti di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e gestione, considerate le diverse funzioni attribuite dalle rispettive normative di riferimento (stesse considerazioni per il collegio sindacale ex 2403 ss.).Le Linee guida ANAC n. 1134/2017, al punto 3.1.2., analizza il procedimento di nomina del RPCT nelle società in controllo pubblico, indicando: eventuali modifiche statutarie per individuare il soggetto abilitato alla nomina (segnato nell'organo di indirizzo, consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni analoghe); unificando le funzioni di responsabile della prevenzione con quello della trasparenza, salvo motivata differenziazione; il dovere di comunicazioni all'ANAC la nomina del RPCT (vedi, portale on line); l'individuazione deve ricadere in un dirigente in servizio nella società, con esclusione di un soggetto esterno alla stessa; il soggetto individuato deve avere dimostrato una condotta integerrima, valutando ex ante l'assenza di conflitti di interessi e l'esposizione in aree a maggior rischio corruttivo; in assenza di dirigenti o

di un limitato numero (ovvero, qualora esposti in aree a rischio corruttivo) l'individuazione potrà essere anche di un profilo non dirigenziale;”

Pertanto, ricorrendo i presupposti che l'Ente è fornito di in un dipendente con posizione organizzativa o, comunque, in un profilo non dirigenziale (VII Liv.) che garantisce comunque le idonee competenze, ravvisatane l'opportunità e la relativa preparazione in quanto specialista tecnico settorista, l'Amministratore Unico, posto:

- 1) che l'atto di nomina preveda che le funzioni di RPCT siano compiute in condizioni di indipendenza e di garanzia anche rispetto all'Organo di indirizzo dell'Ente che lo ha individuato;
- 2) che nell'atto di nomina siano meglio definiti i poteri del RPCT nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni dell'Ente nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione al fine di dare concreta attuazione agli “obblighi di informazione” nei confronti del RPCT che ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPC) e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate;
- 3) che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere;
- 4) che si preveda, in capo al RPCT, un compito di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza PTPC stesso;
- 5) Negli enti locali, per specifica disposizione legislativa (art. 1, co. 7, l. 190/2012) il RPCT è individuato, di norma, nel Segretario, salvo diversa e motivata determinazione. Considerate le modifiche normative previste dalla l. 124/2015, il d.lgs. 97/2016 ha espressamente contemplato la possibilità di affidare l'incarico anche a un dirigente apicale, salva una diversa e motivata determinazione dell'ente. In caso di carenza di posizioni dirigenziali, soprattutto per gli enti di piccole dimensioni, può essere individuato un dipendente con posizione organizzativa, fermo restando che sussiste un obbligo di analitica motivazione per la nomina di dipendenti con qualifica non dirigenziale. È da considerare come un'assoluta eccezione la nomina di un dirigente esterno. Nel caso, sussiste un preciso onere di congrua e analitica motivazione anche in ordine all'assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge. Resta quindi ferma la sicura preferenza per personale dipendente dell'amministrazione che assicuri stabilità ai fini dello svolgimento dei compiti.

In data odierna, pertanto il Comitato è chiamato a deliberare la nomina (Successivamente integrata in ragione delle indicazioni in tal senso fornite da ANAC con la Determinazione n. 831 del 3/08/2016), del Dott. Claudio Auricchio già segretario ex nomina sub lege Art. 289 Statuto, in qualità di Responsabile Prevenzione della Corruzione ed anche Responsabile per la Trasparenza in considerazione dell'imminente incombenza, si rende oggi necessario procedere alla nomina del RPCT dell'Agenzia attribuendogli i seguenti compiti e funzioni, in ottemperanza alla normativa vigente. Disponendo di attenersi alle seguenti linee:

#### **1. Autorità e indipendenza RPCT**

Il RPCT è indipendente ed autonomo, riferendo direttamente al Presidente Il RPCT non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e/o monitoraggio, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree.

#### **2. Compiti assegnati al RPCT**

Il RPCT ha il compito di:

- elaborare/aggiornare la proposta di PTPC da sottoporre all'approvazione del Comitato entro i termini previsti dalla normativa vigente; tale proposta di Piano è elaborata sulla base delle informazioni e notizie rese dai Referenti per l'anticorruzione e per la trasparenza/Focal Points, così come individuati nel PTPC.
- definire il Piano di formazione previsto nel PTPC, per quanto di interesse, individuando le diverse tipologie di formazione ed il personale interessato;
- verificare l'efficace attuazione del PTPC sulla base del Piano dei Controlli ex L. 190/12, definito annualmente dal RPCT, e del Piano Integrato dei Controlli;
- riferire periodicamente al Comitato, con cadenza almeno semestrale;
- redigere e pubblicare la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro i termini previsti dalla normativa vigente o comunicati da ANAC;
- ricevere le segnalazioni - ed effettuare la relativa istruttoria - di cui al sistema di whistleblowing;
- vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 39/2013;
- gestire il procedimento di accertamento e gli atti conseguenti di competenza, in ottemperanza alle Linee guida Anac in materia;
- promuovere ed effettuare incontri periodici con il Comitato al fine di coordinare le rispettive attività (ad es. in materia di piani formativi, azioni di miglioramento sul sistema dei controlli, attività di verifica e monitoraggio, ecc.);

- effettuare incontri periodici (almeno annuali) con il Presidente;
- elaborare/aggiornare la sezione del PTPC contenente l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, che costituisce parte integrante del PTPC;
- effettuare attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'Ente, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- segnalare al Comitato le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e di trasparenza;
- ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. 33/13, segnalare, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare, i casi di mancato o ritardato adempimento/adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione, a seconda della gravità, all'ANAC o all'Amm.re Unico, informando, se ritenuto necessario l'ANAC - in particolare, la richiesta di accesso civico composti, da parte del RPCT, l'obbligo di segnalazione di cui al comma 5 del citato articolo 43;
- indicare al Presidente per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare, i nominativi dei dipendenti/collaboratori che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- controllare e garantire la regolare attuazione dell'accesso civico e FOIA in base di quanto stabilito dalla normativa vigente;
- gestire le richieste di riesame di cui all'art. 5, comma 7, d.lgs. 33/2013, decidendo con provvedimento motivato;

Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

### **3. Poteri di interlocuzione e controllo**

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione al RPCT, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del Responsabile, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPC, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure. Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel PTPC. A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

1. effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità al Presidente;
  2. collaborare con le strutture competenti alla redazione delle procedure dell'azienda che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
  3. partecipare con il Presidente ed il Comitato quando necessario aggiornare il PTPC;
  4. interfacciarsi con il responsabile della redazione dei documenti contabili societari, ed il revisore, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti. Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere. Il RPCT ha, inoltre, la libertà di effettuare interviste al personale, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa vigente. Al RPCT, di norma, non competono poteri di gestione o poteri decisionali relativi allo svolgimento delle attività dell'Ente, poteri organizzativi, né poteri sanzionatori, salvo quanto espressamente previsto con riguardo al d.lgs. 39/13 in tema di inconferibilità. Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia ed, in particolare, in conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679, D.Lgs. 101/2018).
4. Reporting e flussi Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti. In tale ambito riferisce periodicamente al Presidente con cadenza almeno semestrale, sull'attività svolta in relazione all'incarico conferito. La relazione viene inviata, per quanto di rispettiva competenza, anche al revisore contabile. In generale il RPCT informa gli organi di controllo dell'Ente su richiesta o su iniziativa, circa eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle proprie attività. In particolare relaziona su:
- l'attività svolta e le eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle verifiche;

- gli eventuali aggiornamenti delle misure per la prevenzione adottate, resisi necessari a seguito di modifiche organizzative, normative e/o di nuove interpretazioni dell'ANAC;
- le eventuali azioni di miglioramento proposte e/o intraprese;
- l'andamento dei Piani di azione e nuovi Piani di azione. Il RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno (o altra data indicata da Anac), così come previsto dall'art. 1 co. 14 Legge 190/2012 e dalla Determinazione Anac n. 8 del 17 giugno 2015, pubblica sul sito Web dell'Ente una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta.

#### **5. Supporto operativo e retribuzione di risultato**

Nello svolgimento dei propri compiti, il RPCT può avvalersi del supporto delle altre risorse ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione. Al RPCT non viene assegnato alcun compenso.

#### **6. Misure poste a tutela dell'operato del RPCT**

Il RPCT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine l'Ente adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni:

- a) la nomina del RPCT ha una durata non inferiore a quella prevista per il ruolo di segretario dell'Ente, cui afferisce per analogia agli Enti Comunali essendo, per natura e di fatto l'Ente anomalo nella sua interpretazione cognitiva. L'incarico cessa con l'approvazione del bilancio;
- b) l'incarico è rinnovabile tacitamente al rinnovo della carica di segretario;
- c) il RPCT può essere revocato dal Comitato solo per giusta causa;
- d) rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- e) nei casi di cui alle precedenti lett. c) e d), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D. Lgs.39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace;
- f) inoltre, in ottemperanza al disposto dell'art. 1, comma 7, della Legge 190/12, così come modificata dal d.lgs. 97/16, eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, devono essere tempestivamente segnalate all'ANAC, che può chiedere informazioni ed agire ai sensi del citato art. 15, anche alla luce della specifica disciplina contenuta nel "Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione" adottato dal Consiglio dell'Autorità in data 18 luglio 2018.

#### **7. Responsabilità del RPCT**

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPCT, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL e al Sistema disciplinare allegato al PTPC, oltre alle responsabilità previste dalla normativa vigente, ove applicabili.

#### **8. Modifiche del Regolamento**

Eventuali modifiche al presente Atto di nomina possono essere apportate unicamente a mezzo di delibere validamente adottate dal Comitato

\* \* \*

Per i dettagli delle singole previsioni, si richiama a quanto specificatamente indicato, in tema, nel PTPC.

\* \* \*

In ragione di quanto sopra esposto,

**PROPONE AL COMITATO**

- a) di nominare il Dott. Claudio Auricchio quale Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con decorrenza dalla data odierna per un periodo di egual durata dell'incarico di segretario ai sensi dell'art 28 Statuto Ente;
- b) di autorizzare il Presidente ad adottare, pertanto, l'atto di nomina;
- c) di dare comunicazione di tale delibera attraverso i consueti canali di comunicazione aziendale a tutto il personale, al Revisore Unico, al Comune di Casal Velino, al DPO invitando tutti a garantire la necessaria collaborazione attiva al RPCT nello svolgimento dei propri compiti, facendo presente che la violazione di tale dovere sarà ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare.

## **IL COMITATO**

Vista la proposta di deliberazione sopra trascritta e ritenuto di doverla approvare integralmente;

Con voti favorevoli unanimi

## **DELIBERA**

1. DI APPROVARE la proposta e, pertanto, di nominare il Dott. Claudio Auricchio quale Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con decorrenza dalla data odierna per un periodo di egual durata dell'incarico di segretario ai sensi dell'art 28 Statuto Ente;
2. DI AUTORIZZARE il Presidente ad adottare, pertanto, il relativo atto di nomina;
3. DI DARE DOMUNICAZIONE di tale delibera attraverso i consueti canali di comunicazione aziendale a tutto il personale, al Revisore Unico, al Comune di Casal Velino, al DPO invitando tutti a garantire la necessaria collaborazione attiva al RPCT nello svolgimento dei propri compiti, facendo presente che la violazione di tale dovere sarà ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare;
4. DI DICHIARARE, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

Approvato e sottoscritto come segue

**IL PRESIDENTE**

Mariano Scola

**IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE**

Dr. Claudio Auricchio

---

**VISTO:** Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica ex art. 49 TUEL 18 agosto 2000, n. 267.

**Il Resp. Reggente Settore Finanziario**

Mariano Scola

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Prot N. \_\_\_\_\_ Del \_\_\_\_\_

Copia della Deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio dell'Ente per 15 gg consecutivi a partire dal \_\_\_\_\_,

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE

---

**IL SEGRETARIO**

- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_
- è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

**IL SEGRETARIO**  
Dr. Claudio Auricchio

---

**COMUNICAZIONE DELIBERAZIONE**

Prot n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Copia della Deliberazione è consegnata a \_\_\_\_\_

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO**

Dalla Residenza dell'Ente \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO**  
f.to Dr. Claudio Auricchio